

barisera

INTERVENTO

# I Democratici di Bari

## "Noi ulivisti convinti"

**Riceviamo e pubblichiamo una nota del coordinatore cittadino dell'Arca-Centro di iniziativa Democratica per l'Ulivo, Carlo Paolini.**

*Negli ultimi giorni assistiamo a un evoluzione politica che spinge a riflettere*

*profondamente sul ruolo dei partiti del centrosinistra, soprattutto di quelli che hanno dato vita alla coalizione di governo dell'Ulivo. La "rifondazione" dei Verdi, la scelta dei Ds di riprendere il cammino per il rilancio dell'Ulivo, l'elezione di Castagnetti - amico di Prodi - alla segreteria nazionale del Partito Popolare, la trasformazione dei "i Democratici" in una forza politica organizzata, disegnano uno scenario nuovo che può rimettere in discussione scelte e posizioni degli ultimi mesi. Assistiamo infatti al rilancio dell'azione politica del centrosinistra che intende guardare avanti per allargare gli spazi di convergenza, pur nel rispetto delle sue diverse culture. In quest'ottica la nascita de "i Democratici" - necessaria per mantenere vivo il messaggio ulivista - sembra aver centrato il suo obiettivo p/principale. Nasce quindi spontanea la domanda sulla necessità della formazione di un nuovo partito: domanda che si pongono soprattutto coloro che come me, ulivista convinto - hanno contribuito in modo determinante a realizzare nelle realtà locali la formazione di questo Movimento, anche attraverso la presentazione di liste elettorali nelle ultime competizioni amministrative. La domanda diventa via via più insistente di fronte alle litigiosità interne*

*al Movimento, in cui sembrano riemergere le vecchie logiche della decadenza democristiana e del craxismo. Ho l'impressione che quanto sta accadendo rischia di far apparire il "nuovo come più vecchio e degradato del vecchio", come amava ripetere Giuseppe Dossetti. Lo spazio politico in cui sono nati "i Democratici" sta diventando patrimonio comune delle forze politiche del centrosinistra e la mancata consapevolezza di questo mutamento rischia di trasformare l'esperienza de "i Democratici" in un insieme di "personaggi in cerca d'autore". Nati per unire, infatti, oggi questo soggetto politico potrebbe lanciare un nuovo segnale contro l'attuale frammentarietà: decidere l'autoscioglimento per costruire in tutte le amministrazioni locali un coordinamento organico dell'Ulivo. Piuttosto che un ennesimo "partitino" l'attuale transizione suggerisce secondo me - la presenza di un nuovo "Movimento per l'Ulivo", capace di riattivare tutte quelle iniziative utili alla formazione di quell'humus necessario a favorire la partecipazione consapevole dei cittadini - e non solo di quelli iscritti ai singoli partiti - alla realizzazione di un Progetto politico condiviso. Per questo oggi penso che Walter Veltroni abbia una doppia responsabilità: verso il proprio partito e contemporaneamente verso tutti quegli "ulivisti" sinceri che, dal momento dell'uscita di Romano Prodi dalla scena politica italiana, temono l'abbandono dei valori ulivisti proprio da parte di chi era nato per realizzarli.*

**Carlo Paolini**